Ru'ah 64

"Il soffio dello Spirito"

Numero Unico a cura dei giovani della Parrocchia San Lorenzo Martire *Massafra, Maggio 2014*

Pentecoste 2014

Ricchezza spirituale della nostra "Chiesa Nuova"

Don Fernando Balestra, Parroco

Al turista o al pellegrino che giunge a Massafra e che domanda: «Scusate, dov'è la chiesa nuova?» tutti i Massafresi naturalmente danno le indicazioni per raggiungere il nostro Duomo.
La chiesa al termine dei lavori di ristrutturazione della facciata sembrerà veramente "nuova".
Vorrei accompagnarvi brevemente a scoprire la bellezza di questa enorme struttura per amarla e sentirla patrimonio di tutta la comunità massafrese.
La nostra chiesa, impropriamente chiamata di San Lorenzo, ma che invece è dedicata all'Immacolata, è orientata a est, nasce cioè come organismo a croce greca *(cioè con i quattro lati uguali)* inscritta in un quadrato, con 4 possenti pilastri destinati a sostenere il peso e le spinte della cupola.
Anticamente orientare le chiese significava costruirle in modo da avere l'abside rivolto ad oriente (est), in modo che il sacerdote ed i fedeli pregassero nella stessa direzione.
Mentre gli ebrei, infatti, costruiscono le loro Sinagoghe orientandole verso Gerusalemme e i Musulmani pregano verso La Mecca, i primi cristiani amarono da subito pregare orientati verso la nuova Gerusalemme celeste: la loro ferma convinzione era che con la seconda venuta, nella gloria, il Cristo risorto avrebbe radunato il suo popolo per costituire questa città celeste. Essi vedevano nel sorgere del sole un simbolo della Risurrezione e della seconda venuta. E questo simbolo è stato quindi trasposto anche nella preghiera. Vi sono elementi che ampiamente dimostrano che dal secondo secolo in poi, in gran parte del mondo cristiano, la preghiera era rivolta verso oriente.
Nel Nuovo Testamento, il significato della preghiera orientata (*rivolta verso oriente*) non è esplicito. Ciò nonostante la Tradizione ha individuato molti riferimenti testuali a questo simbolismo, come ad esempio: il "sole di giustizia sorgerà con raggi benefici" in Malachia 3, 20; "verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge" in Luca 1, 78; in Apocalisse 7, 2 vediamo l'angelo che sale dall'oriente con il sigillo del Dio vivente; e tante, infine, sono le immagini di luce nel Vangelo di san Giovanni. Ancora un'ultima annotazione: in Matteo 24,27-30, il segno della venuta del Figlio dell'Uomo con grande potenza e gloria, come la folgore che viene da oriente e brilla fino a occidente, è chiaramente la croce.

Stando nella navata centrale i fedeli, nella nostra chiesa, avvolti dalla "croce greca" hanno sempre lo sguardo e il cuore rivolto verso l'Oriente che è Cristo. Alzando poi un po' lo sguardo verso il "catino absidale" potranno attendere con fiducia la venuta del Signore accompagnati dal simbolo mariano delle lettere A e M incrociate che nella tradizione sono l'acrostico di "Auspice Maria" (cioè "sotto la protezione di Maria") o, secondo altre versioni, di "Ave Maria". La veduta aerea della nostra chiesa fa risaltare la maestosità di questa croce orientata verso est: è un invito a tutti a non perdere l'Oriente. Maria aiuti la nostra comunità massafrese a non "disorientarci"!
Continuando a "visitare" la nostra chiesa notiamo che la struttura architettonica acquista movimento nella facciata ad ovest, cioè l'ingresso, ove a sostegno di un architrave e di un timpano triangolare si innalzano otto colonne non scanalate in solida pietra di Citignano, sormontate da capitelli jonici.
Proprio quest'area è interessata dall'attuale restauro, che, per la precisione, è stato voluto e avviato dal precedente arciprete don Sario; io sto solo portando a termine l'opera.
Certo che il restauro preventivato era solo per il timpano, l'architrave e tutto il frontone della facciata nella zona del tetto, e i soldi erano solo per questo. Ma con sguardo attento stiamo valutando con l'ing. Emilio Balestra e l'impresa di provvedere anche al restauro e alla relativa pulizia delle otto colonne e forse anche di tutta la muratura.
Chiaramente c'è un aggravio di spesa non prevista, ma dobbiamo buttarci nell'avventura. Spero proprio che i parrocchiani e i Massafresi sentano la responsabilità di sostenere il restauro di questo patrimonio che i nostri padri ci hanno lasciato; il Duomo con il suo "cupolone" è una delle tante ricchezze della nostra terra massafrese da tutelare e sostenere: partecipare alle spese diventa un vanto e un onore.

Per eventuali donazioni si può versare in Parrocchia oppure con Bonifico bancario presso la BCC di Massafra: Cod. IBAN – IT19 Q070 9478 9500 0100 0000 624

Tanti Auguri a...

30 MAGGIO: facciamo gli auguri di buon compleanno a Valentina Palmisano!!!!

Madonna della Scala:

l'origine del culto

Silvia Fuggiano

Anche quest'anno la Madonna della Scala, Patrona di Massafra, è stata celebrata e festeggiata la prima Domenica di Maggio, con la Santa Messa ed il tradizionale rito della consegna delle chiavi della città alla nostra Protettrice.

Ma la celebrazione della Madonna della Scala comincia molto prima, con la traslazione della statua della Madonna dalla chiesa di San Benedetto al Santuario, e la successiva novena. La devozione verso la nostra Patrona comincia molti anni fa, quando nel 1743, ci fu un tremendo terremoto che colpì molte città della Provincia di Taranto, da cui Massafra venne risparmiata grazie all'intercessione della Madonna. Ma c'è un motivo per cui la credenza popolare attribuì lo scampato pericolo alla nostra Patrona: secondo la tradizione, delle cerve andavano ad inginocchiarsi davanti ad un grosso macigno nella gravina, due cacciatori notarono questa cosa, ripulirono il masso e vi trovarono il dipinto della Madonna col Bambino. A questo punto andarono a comunicare la notizia del ritrovamento al resto del Paese. I cittadini di massafra portarono il dipinto in processione in una chiesa, ma il giorno successivo il quadro ritornò nel luogo in cui era stato trovato. Così capirono che doveva restare lì e lì vi costruirono il santuario. I massafresi cominciarono a pregare la Madonna e a celebrare un rito religioso, nel quale si offriva gratuitamente della carne di cervo ai fedeli, perchè le cerve continuavano ad inginocchiarsi davanti al dipinto. Ma quando questo rito cominciò ad essere fatto a scopo di lucro, le cerve non comparvero più. A questo punto si sostituì la carne di cervo con il "cuonzo" fatto con grano e ceci bolliti aromatizzati con finocchiello selvatico e, ancor oggi, il tradizionale "cuonzo" viene distribuito durante la novena. Che meraviglia pensare che tradizioni così antiche possano restare ben radicate nell'animo dei Massafresi ed è importante che vengano tramandate anche ai più giovani per non dimenticare e continuare a celebrare e a festeggiare la nostra Madre del Cielo affinchè continui a proteggere il nostro paese.

Madonna della Scala:

un'occasione per condividere la musica

Pietro Quarato

Nonostante la pioggia la festa si è svolta regolarmente donando ai massafresi ore di musica e spettacolo indimenticabili. Un momento molto speciale è stata la presentazione del disco "Volano dita leggere" di Giuseppe D'amati, al quale è stata fatta la seguente intervista:

Da quando nasce la tua passione?
La mia passione si può dire che è nata con me... mi scorre da sempre dentro.

Perché proprio la chitarra?
La chitarra perché è lo strumento che più mi rappresenta... è un mondo ed è infinita... e racchiude la sonorità di più strumenti al suo interno! Ci giochi e non smetti più di divertirti!!! Prova a riprodurre il suono di un tamburo su un pianoforte, o prova a prendere un accordo con annessa melodia su un violino, o su un flauto?! Non ci riuscirai... con la chitarra puoi!!!

Perché l'album si chiama "Volano dita leggere"?
Volano dita leggere perché la gente che mi ascolta dice che le mie mani, le mie dita sembrano andare in punta di piedi sulle corde e sui tasti, quasi a voler sfiorare la musica stessa!

Secondo te il brano più bello qual è e perché?
Non puoi chiedermi qual è il più bello... mi piacciono tutti!!! È come chiedere a una mamma quale dei suoi figli le piace di più! Non si può scegliere!

Confermati nell'Amore

Michele Mingolla

Con la Pasqua, scaturiscono tutti i sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Fra cui il Battesimo con il quale diventiamo sacerdoti, re e profeti; la Confermazione (o Cresima) nella quale confermiamo, appunto, la nostra adesione a Cristo; infine l'Eucaristia che è il sacramento che il Maestro stesso ha istituito nell'ultima cena, quando comandò ai 12 di perpetuarne il memoriale fino al giorno in cui Egli sarebbe ritornato nella gloria.

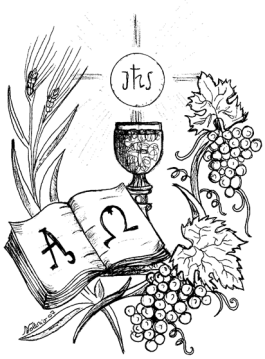
Che cos'è l'Eucaristia?

Eucaristia significa rendimento di grazie ed è il mezzo attraverso cui noi ci mettiamo in comunione innanzitutto con noi stessi, con i fratelli e anche con Dio.

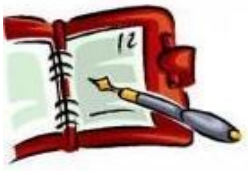
Se non rispettiamo il comandamento dell'Amore, l'unico che il Signore ci ha lasciato, non vi è comunione!

E' bello quello che dice l'evangelista Matteo: "Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello è contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono" (Mt 5,23-24).

E' bello vedere 25 bambini accostarsi a questo grande sacramento, essi infatti accoglieranno il signore vivo e vero nella loro vita. E' il regalo più bello che Gesù ha fatto a ciascuno di noi.



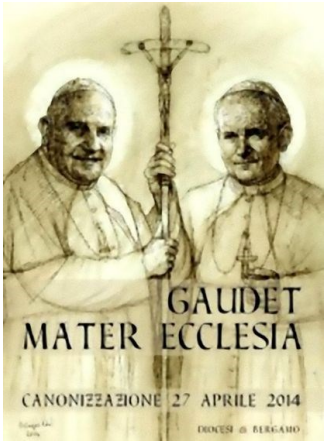
Infine, volendo augurare a tutti questi bambini "buon cammino", che inevitabilmente dovranno essere accompagnati dal nostro esempio e soprattutto dalla nostra preghiera, è importante ricordare anche coloro che diranno con CONSAPEVOLEZZA il loro "Credo!" nel giorno in cui riceveranno, attraverso il sacro crisma, il sacramento della confermazione. Accompagnati, dunque, dallo spirito di sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà e timor di Dio sappiano essere testimoni della Luce del Risorto.



Appuntamenti in parrocchia:

a cura di *Valentina Notaristefano*

- Domenica 18 Maggio: Concerto di musica da Camera a cura dell'Orchestra dell'Associazione musicale Giovani Talenti a San Lorenzo alle ora 20.00;
- Sabato 24 Maggio: Sante Cresime alle ore 19.00;
- Domenica 25 Maggio: Rappresentazione teatrale intitolata "il Tuono di Marzo", organizzata dall'Associazione "il Ventaglio", presso il teatro comunale alle ore 20.30;
- Domenica 25 Maggio: Concerto a cura dell'Associazione Terra di Puglia, nella chiesa di San Benedetto, alle ore 20.00;
- Domenica 01 Giugno: Traslazione della statua della Madonna della Scala a San Benedetto alle ore 20.00;
- Lunedi 2 Giugno: conclusione del corso prematrimoniale.



DUE GRANDI SANTI NELLA CHIESA

Leonardo Ferricelli

"Ad onore della santissima trinità, per l'esaltazione della fede e l'incemento della vita cristiana [...] dichiariamo e definiamo Santi i beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II [...] e stabiliamo che in tutta la chiesa essi siano devotamente onorati tra i santi" (Papa Francesco, messa di Canonizzazione).

Così domenica, 27 aprile scorso, Papa Francesco proclamava i nuovi santi della chiesa cattolica alle ore 10 circa.
Prima di giungere al momento solenne tanto atteso da tutti, i fedeli di tutto il mondo si sono dati appuntamento per la veglia notturna in preparazione dell'evento.
Danze, canti, e momenti di preghiera si sono alternati nella lunga notte precedente. All'appello non poteva mancare la nostra diocesi di Castellaneta, che si è data appuntamento presso il monastero di Santa Chiara insieme ai giovani.
L'evento è stato qualcosa di storico, perché erano presenti ben quattro papi: due elevati agli onori degli altari e due viventi, presenti – tra l'altro sono i promotori del processo di beatificazione e canonizzazione - a questo grande evento!
Milioni e milioni di fedeli sono accorsi da ogni parte del mondo, per celebrare i loro santi. Colori, inni e diversità tipiche di ogni luogo e di ogni associazione hanno reso vivace Piazza San Pietro.
La messa solenne è iniziata con l'abbraccio storico e caloroso fra il Santo Padre e il suo predecessore Benedetto XVI. Subito dopo, il prefetto della Congregazione per le cause dei Santi è giunto ai piedi dell'altare, chiedendo al pontefice per tre volte, con intensità sempre maggiore, che i beati fossero resi santi.
A quel punto, dopo aver invocato lo Spirito Santo insieme all'assemblea, il Papa ha letto la formula solenne che santificava Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, raffigurati in due grandi icone issate sulla loggia della Basilica.
Un' esplosione di gioia, con lunghi applausi, ha rotto il momento di silenzio e di generale commozione. Qualcosa di emozionante accadeva in quel momento tanto atteso da ben 9 anni!
Così le sante reliquie sono state portate sull'altare dai miracolati e incensate.
Ripercorriamo i tratti salienti della vita dei due santi.
Giovanni Paolo II è il papa più recente della storia ad essere santificato pochi anni dopo la sua morte.
Un uomo pellegrino, che ha compiuto numerosi viaggi; ha dato speranza a tutti i giovani del mondo, istituendo le Giornate Mondiali delle Gioventù. E' ancora vivo il ricordo della sua immensa vitalità e gioia di vivere; dei suoi momenti di sofferenza, quando, battendo i pugni sul leggio, non aveva più facoltà di parlare; delle sue ultime parole di ringraziamento prima di morire ("Vi ho cercato. Adesso voi siete venuti da me. E vi ringrazio").
Non meno importante è la storia di Giovanni XXIII, detto il "Papa Buono". Autore del Concilio Ecumenico Vaticano II che ha portato la Chiesa ad affrontare le sfide del nuovo millennio e ha gettato le basi per la sua missione evangelizzatrice.
Dopo oltre 50 anni l'importanza storica del Concilio e i suoi documenti restano un dono unico e prezioso.
Per tutti i cristiani non resta che rendere grazie a Dio per averci donato due grandi testimoni di fede, così umili e buoni e al tempo stesso carismatici.
Tutti, soprattutto i giovani, hanno ora un amico in più che li accompagna lungo il cammino verso la santità.
Duc in Altum San Giovanni Paolo II!

Ricordiamo che...

9 MAGGIO: Giornata delle vittime del terrorismo

22 MAGGIO: matrimonio di Valentina Palmisano e Francesco Mastromarino! :D

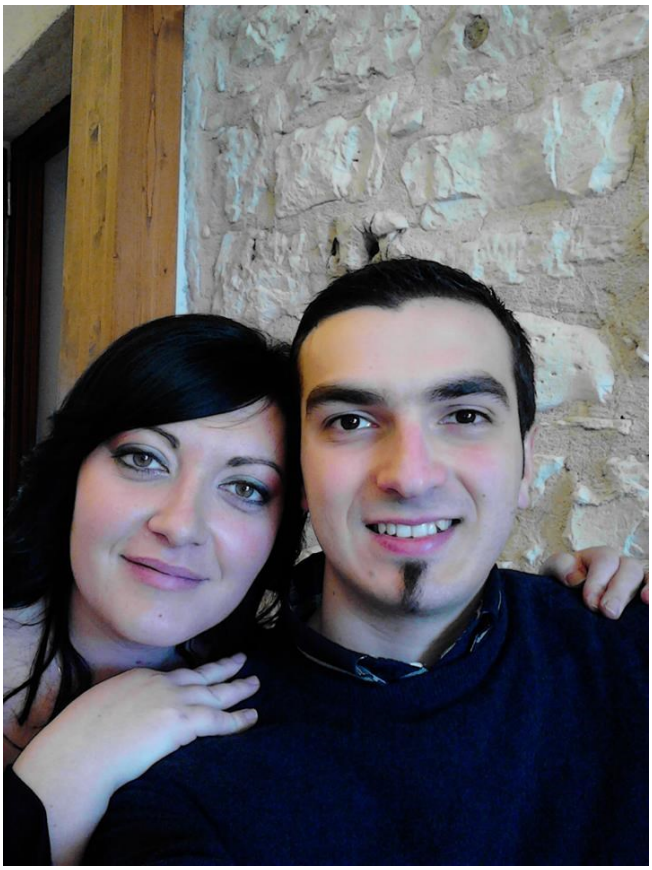
Testimonianze dirette:

Promesse d'Amore

a cura di *Grazia Monaco*

In vista del loro matrimonio, andiamo a intervistare questa giovane coppia della nostra parrocchia.

1. Nome e età
V: Valentina 27 anni
F: Francesco 26 anni



2. Da quanti anni state insieme?
V e F: 8 anni e 9 mesi

3. Come vi siete conosciuti?
V e F: Il nostro primo incontro è avvenuto grazie ad Orazio e Luciana il giorno di carnevale su corso Roma

4. Quando sarà il vostro matrimonio?
V e F: Il 22 maggio 2014

5. Come vi sentite? Quali sono le vostre emozioni in questo momento?
V: non sto capendo niente, mi sento 3 metri sopra il cielo! Vivo su un'altra dimensione, che non so definire
F: felice, felice di iniziare una vita insieme

6. Cosa vuoi dire a lui/lei prima di diventare marito e moglie?
V: che ti amo da morire!
(*Nota della giornalista: io muoio* <3)
F: non vedo l'ora di sposarti

7. Come vedete o immaginate quel fantastico giorno?
V: pieno di emozioni, di amici, di parenti e di persone sincere che ci vogliono realmente bene e che condividono con noi la nostra gioia
F: quel giorno lo vedo molto emozionante, da vivere momento dopo momento

8. Un pensiero per le giovani coppie
V: non ascoltate mai quelli che vi dicono "*no v scet spusann*", perché il matrimonio è realmente la concretizzazione di un rapporto d'amore, di una relazione d'amore. Non c'è niente di più bello e non bisogna aver paura di sposarsi, anzi, bisogna lanciarsi e andare avanti, correre, correre, correre e non fermarsi mai
F: se vi amate veramente venitevi incontro l'un l'altro

9. Un saluto per Ru'ah
V: vi adoro, siete dei simpaticoni e… Sposatevi! Ah ah ah :D

Chi non c'è non sa quel che si perde

Ezia Miccolis

Lo scorso 21 aprile la nostra parrocchia si è recata in trasferta alla Boara, luogo amato da tutti sia adulti che bambini, per festeggiare in modo comunitario la Pasquetta. Questa simpatica usanza fu intrapresa già molti anni fa in modo tale che i gruppi che operano all'interno della chiesa (azione cattolica, neocatecumenali, giovani, giovanissimi, etc...) potessero collaborare insieme come una vera e propria grande famiglia, sfortunatamente però con il passare del tempo l'idea di festeggiare comunitariamente questa giornata è finita in disuso.

Nella scorsa seduta del consiglio pastorale parrocchiale uno dei membri, memore di quelle felici giornate passate nei pressi di Mottola ha rinnovato la proposta, che calorosamente è stata accolta dal parroco e da tutti gli altri membri del consiglio.

Chi non vi ha partecipato neppure una volta, difficilmente potrà capire lo spirito che aleggia per tutto il campo in quel giorno; proverò a spiegarlo.

Se Gesù ci ha insegnato a spezzare il pane con gli altri fratelli, il giorno di Pasquetta è sicuramente una delle sue "applicazioni" più riuscita, tutti infatti sono disposti a portare qualcosa e a dividerlo con gli altri, non parlo solo di cibarie ma anche di esperienze di vita e soprattutto di vitalità; se gli adulti infatti si sono prodigati a preparare la mensa per tutti, i ragazzi hanno contribuito con le loro grida e la loro gioia a creare il terreno adatto per il divertimento assicurato. Novità assoluta per coinvolgere tutti è stata sicuramente l'idea di una caccia al tesoro per gli spazi del campo, dopo essersi divisi in gruppi più o meno ampi, si è partiti alla ricerca di un tesoro che tramite indizi e prove da superare ha portato solo una squadra a primeggiare su tutte le altre (anche su quelle che avevano ricevuto una "soffiata"). Ma è giusto parlare di vincitori e vinti? Non hanno forse vinto tutti?

Altro momento sicuramente indimenticabile è stata la cena, quando un notissimo cuoco pluripremiato dai ragazzi del campo ha portato chili di carne da arrostire sulla brace, la quale, accompagnata da frittelline, ha coronato al meglio un'incredibile giornata.

Vedendo i sorrisi e ascoltando i racconti dei partecipanti si direbbe che quest'esperienza è piaciuta a tutti, perciò per il prossimo anno ci auguriamo di poter ripetere questa fantastica esperienza ricordando che "chi non c'è non sa quel che si perde!"

REDAZIONE

DIRETTORE: Don Fernando Balestra
CAPOREDATTORE: Luciana Miccolis
REDAZIONE: Leonardo Ferricelli, Silvia Fuggiano, Emanuela Marino, Ezia Miccolis, Michele Mingolla, Grazia Monaco, Maria Montemurro, Valentina Notaristefano, Roberta Oliva, Valentina Palmisano, Giuseppe Pignatelli, Pietro Quarato, Orazio Ricci
AIUTO REDAZIONE: Maria Renzelo
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Roberta Oliva

POTETE LEGGERE RU'AH ANCHE SUL SITO:
www.sanlorenzomassafra.it

2° Concorso di Poesia Ru'ah

a cura di *Orazio Ricci*

Sulla scia del grande successo della prima edizione, il parroco della chiesa di san Lorenzo Martire don Fernando Balestra e il giornalino parrocchiale Ru'ah presentano la seconda edizione del concorso di poesia Ru'ah. Il tema di questa seconda edizione è: "Se io fossi…".
Il concorso, completamente gratuito, si rivolge a tutti i poeti di età compresa tra i 6 anni e i 16 anni per la categoria "Ragazzi" e dai 17 in poi per la categoria "Giovani/Adulti"; il termine ultimo per la consegna dei componimenti sarà il 18 Maggio 2014.
I vincitori del concorso verranno stabiliti della giuria tecnica composta dalla Prof.ssa Raffaella Cascioli, Dott.ssa Maria Renzelo, Dott. Alessandro Faino e della giuria popolare, saranno resi noti on-line, nel mese di Giugno, nel gruppo Facebook: VOTA LA TUA POESIA PREFERITA!!!!! (2° Concorso di poesia Ru'ah).

Nel suddetto gruppo sarà inoltre possibile, per tutti gli utenti del social network, esprimere un parere sui componimenti, che ovviamente saranno pubblicati tutti in forma anonima, ma soprattutto sarà possibile votare la poesia preferita attraverso un semplice "Mi piace". Quella che avrà ricevuto più "like" sarà la vincitrice per la giuria popolare.
Scopo del concorso, è promuovere l'arte della poesia come momento di riflessione, di crescita, di espressione più autentica del sé e del proprio rapporto con il mondo. Vi è ammesso ogni genere di componimenti poetici in lingua italiana.
Affrettatevi manca davvero poco!!! È una occasione per mettere nero su bianco i vostri pensieri e… per ricevere fantastici premi!!!!

Hai un pensiero che ti frulla per la testa e vuoi condividerlo con noi? Vuoi iniziare un dialogo su un argomento in particolare? Vuoi inviarci un tuo articolo o fare gli auguri a qualcuno?

SCRIVICI!!!!!! All'indirizzo e-mail: **ruah2003@libero.it**